

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. 2/SG/VN/ml

Roma, 13 gennaio 2014

Illustre Presidente,

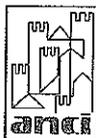
con la presente intendo richiamare alla Sua attenzione le gravi criticità contenute nel nuovo regime di imposizione immobiliare, come delineato nella Legge di Stabilità per il 2014.

In particolare il sistema di imposte articolato nella nuova TASI, a cui si aggiunge l'IMU sugli altri immobili con l'esclusione dell'abitazione principale, non garantirà ai Comuni di poter beneficiare delle medesime risorse di cui hanno disposto nel 2013. Una riduzione di gettito che, come ben sa, incide su un quadro di finanza comunale, in particolare sul versante delle entrate, già fortemente colpito da tagli negli ultimi anni (circa 8 miliardi di risorse in meno nell'ultimo quadriennio) a cui i Comuni hanno fatto fronte nella stragrande maggioranza dei casi razionalizzando la spesa e cercando di garantire i servizi essenziali ai cittadini, consapevoli dell'importanza di contribuire al processo di risanamento e di contenimento della spesa pubblica nel suo complesso.

La previsione delle nuove aliquote della TASI con il passaggio all'aliquota standard all'1 per mille innalzabile sino al 2,5 per mille, a fronte della precedente aliquota standard sull'IMU del 4 per mille azionabile sino al 6 per mille, comporta una palese riduzione di gettito che non trova allo stato alcuna compensazione. A questo si somma la previsione dell'aliquota massima dell'IMU sugli altri immobili al 10,6 - mentre è giusto ricordare che nel disegno di legge di stabilità come licenziato dal Governo era stabilito l'11,6 - e la mancata disciplina delle detrazioni con la sola previsione allo stato di 500 milioni per le compensazioni del tutto insufficiente.

Rispetto al quadro così sintetizzato, mi preme ricordare che l'Associazione ha assunto lo scorso 19 dicembre una posizione chiara, rivolgendo al Governo e al Parlamento un appello, affinché venga adottata una soluzione correttiva che consenta di assicurare ai Comuni il gettito necessario, nonché di garantire le detrazioni in modo da evitare che il nuovo regime risulti iniquo e che i cittadini delle fasce deboli, che prima non pagavano, siano chiamati a versare la nuova TASI. In attesa di una soluzione positiva l'Associazione ha deciso di sospendere la partecipazione dei propri rappresentanti alla Conferenza Unificata e alle altre sedi di concertazione istituzionale.

Il confronto in atto con il Governo ha sin qui prodotto un risultato che rappresenta una risposta solo ad uno dei problemi posti, ossia la copertura finanziaria delle detrazioni attraverso la possibilità di prevedere l'innalzamento delle aliquote TASI ed IMU sino al massimo di un totale dello 0,8 per mille.



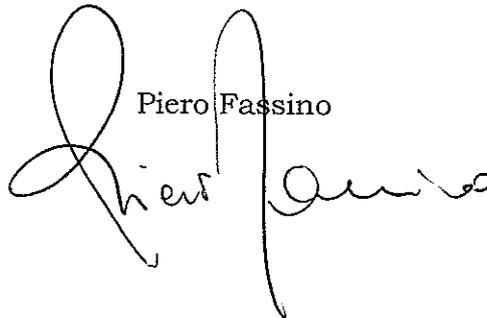
Rimane ancora del tutto irrisolta la questione principale relativa alla riduzione di risorse, quantificabile in più di un miliardo, questione la cui soluzione appare particolarmente urgente anche in considerazione della scadenza del termine del 28 febbraio per l'approvazione dei bilanci, termine che non può essere dilazionato vista l'imminente scadenza elettorale di maggio che coinvolge più di 4 mila Comuni.

Le chiedo, pertanto, a nome di migliaia di amministratori comunali, di attivarsi per trovare una soluzione normativa che, senza gravare sui contribuenti, preveda a favore dei Comuni la compensazione finanziaria indicata, anche nella prospettiva auspicata di attribuire tutta l'imposizione fiscale sugli immobili ai Comuni, eliminando la coabitazione con lo Stato sugli immobili produttivi, che nel corso del 2013, primo anno di applicazione, ha evidenziato problematiche rilevanti.

Concludendo, mi permetto di sottolineare e ribadire l'urgenza della questione e l'assoluta insostenibilità per tutti i Comuni di quello che potrebbe prospettarsi come un nuovo taglio alle entrate comunali che sarebbe in contraddizione con quanto promesso dal Governo e con le prese di posizione delle forze politiche in Parlamento.

Quindi, Le chiedo di attivarsi, se ritiene, affinché, congiuntamente all'approvazione della norma correttiva relativa esclusivamente alle detrazioni, si individuino le risorse da assegnare ai Comuni in compensazione.

Confidando nell'attenzione, manifesto la massima disponibilità a verificare insieme nel dettaglio la questione posta e La saluto cordialmente.

Piero Fassino


*Ai Sig.ri Capogruppo
del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA*

*e p.c. tutti i Sig.ri Senatori
del Senato della Repubblica*
